

## Acqua Sacconi: «Ridiscutere referendum» e strizza l'occhio al Pd. Ferrero: «E' eversione»

«Mi auguro che si trovino nei prossimi mesi i modi di mettere in discussione i referendum sull'acqua». Così si è espresso il ministro Sacconi, parlando di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in una riunione con Abi e Confindustria. E ha aggiunto, rivolgendosi al vicesegretario del Pd Enrico Letta: su questo terreno «devo chiedere larghe intese: altro che sorella acqua, Enrico...». Unanime la reazione delle forze pro referendum. A partire dal Comitato Acqua bene comune che, chiedendo le dimissioni del ministro, giudica la dichiarazione «un golpe contro la volontà di 27 milioni di cittadini e garantita dalla nostra Costituzione, la stessa alla quale il ministro Sacconi deve attenersi». D'accordo



> La consegna del milione e mezzo di firme raccolte per il referendum sull'acqua pubblica > Simona Granati

le altre voci, da Orlando a Vendola, ai Verdi. Anche il segretario Prc Ferrero giudica «eversivo» il proposito del ministro: «Evidentemente il governo pensa di poter fare i suoi comodi senza rispettare alcun vincolo, da quello delle leggi a quello della volontà popolare. Voglio sperare che il Presidente della Repubblica faccia sentire chiaramente la sua voce e tuteli la volontà popolare che si è espressa nel referendum. Noi comunque saremo in piazza il 15 ottobre contro ogni privatizzazione».

Non risultano reazioni dell'interpellato Enrico Letta. Per il Pd risponde la responsabile Ambiente, Stella Bianchi: «Il voto di 27 milioni di italiani semplicemente si rispetta e un governo degno di questo nome lavorerebbe per dare migliore tutela alla risorsa acqua, aumentare il controllo pubblico e sostenere un grande piano di investimenti».

Fiat Irisbus di Avellino, il 21 tavolo al ministero per evitare la chiusura

## Doppio schiaffo a Marchionne. A Torino il giudice lo condanna, negli Usa il sindacato non firma

Roberto Farneti

Questa volta lo sposo non si è presentato. Ha lasciato la sposa ad aspettare per ore sull'altare, senza nemmeno avvisarla. Uno schiaffo in faccia non da poco per un supermanager come Sergio Marchionne, abituato ad essere trattato in ben altro modo. Roso dalla rabbia, l'amministratore delegato di Fiat-Chrysler ha perciò preso subito dopo carta e penna e ha scritto una irritata lettera con toni da innamorato deluso. Destinataria: Bob King, leader del sindacato americano dei lavoratori dell'auto Uaw. «Ma come - è il senso del ragionamento di Marchionne - io mi precipito da Francoforte a Detroit per firmare il nuovo contratto dei 26mila lavoratori della Chrysler e tu neanche ti fai vivo? Ma davvero non conto più niente per te?». Dallo sposo nessuna risposta. Si è poi saputo che King era impegnato in un'altra trattativa, quella con General Motors.

**Dopo avere accettato il dimezzamento delle paghe alla Chrysler, la Uaw ci ripensa. Ma non può scioperare. Lo stesso errore che hanno fatto Cisl e Uil a Pomigliano**

adottato una terapia d'urto per rimetterla in pista. Ora che la Chrysler fa affari giustamente chiede il conto. Vedo molti in Italia che chiedono il conto prima di risanare il corpo». Una stoccata alla Fiom, l'unico sindacato in Italia che si oppone al ricatto di Marchionne. Difendendo Pomigliano, la Cisl ha più volte rinfacciato al-

**Rapporto Ocse** La metà ha un impiego temporaneo; il 28% nemmeno quello

## Precari e poco pagati Essere giovani in Italia

Precari e poco pagati. Se serviva una conferma, ora c'è anche quella dell'Ocse: l'ennesima. In Italia, il 27,9% dei giovani tra i 15 e i 24 anni è disoccupato e il 46,7% di chi invece lavora ha un impiego temporaneo. L'organizzazione internazionale, nel suo Employment Outlook basato sui dati di fine 2010, mette così in chiaro ancora una volta quanto sia difficile per un giovane italiano trovare occupazione o stabilità contrattuale. Una fotografia allarmante che il presidente Giorgio Napolitano, in visita a Bucarest, ha scelto di commentare con un messaggio di incoraggiamento: «La tendenza negativa è un dato già acquisito da lungo tempo. E' un po' quello che hanno fatto in Italia Cisl e Uil, firmando intese aziendali fuori dal contratto naziona-

lità in un contesto europeo». Peccato che proprio ieri la Bce ha parlato di crescita molto moderata nell'area euro. E la commissione europea ha tagliato le sue stime sulla crescita del prodotto interno lordo italiano a +0,7% nel 2011 rispetto al +1% ipotizzato nelle previsioni di primavera. Tornando al rapporto Ocse, emerge dunque che quasi la metà dei giovani ha un contratto precario, con un aumento di 9 punti percentuali dall'inizio della crisi, nel 2007. Cresce anche la disoccupazione: in quei giorni i giovani senza lavoro erano il 20,3%: oggi sono i 27,9%, (la media Ocse è 16,7%). Manco a dirlo, il tasso di disoccupazione giovanile è più alto tra le donne, 29,4%, che tra gli uomini, 26,8%. Ed entrambi i dati



> L'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne > Reuters/Giorgio Perottino

che a Termini Imerese, dove gli operai chiedono certezze sul loro futuro occupazionale in vista dell'addio di Fiat a fine anno. Per protesta, ieri le tute blu siciliane hanno bloccato la Statale 113 nei pressi della fabbrica, invaso le autostrade Palermo-Catania e Palermo-Messina e hanno occupato per 45 minuti la stazione ferroviaria di Fiumetorto. L'altro schiaffo di giornata per Mar-

chionne arriva da Torino, dove il giudice Vincenzo Ciocchetti ha depositato le motivazioni della sentenza con cui ha condannato la Fiat per attività antisindacale, ribadendo tutta la validità, sul piano legale, dell'accordo per Pomigliano. L'esclusione della Fiom Cgil dalle rappresentanze sindacali dello stabilimento campano non è giustificabile, come sostiene l'azienda, sulla base dell'articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori «la cui ratio - argomenta il giudice - è quella di elidere le organizzazioni sindacali che nell'unità produttiva abbiano unicamente una rappresentanza presunta e non invece un ruolo sul piano dell'effettività dell'azione sindacale. Tale ruolo - riconosce la sentenza - risulta invece senza dubbio sussistente nel caso in esame in capo a Fiom Cgil, come emerge del resto dall'esito referendario». Di conseguenza, la Fiom non potrà avere le Rsu a Pomigliano, ma dovrà godere di tutti i diritti previsti dal Titolo Terzo dello Statuto dei lavoratori relativo alla costituzione delle Rsu. Giorgio Airaudu vede il bicchiere mezzo pieno: «L'obiettivo di escluderli è fallito. Noi della Fiom potremmo nominare, e li faremo prima eleggere dai lavoratori, i nostri delegati. Manteniamo invece un parere diverso dal Tribunale di Torino - precisa il segretario nazionale delle tute blu Cgil - sulla validità dell'accordo di Pomigliano come sostitutivo del contratto nazionale. Ci riserviamo, sentiti il nostro collegio di legali, di impugnare questa parte della sentenza. Spero che in Fiat si chiedano quale utilità abbia avuto fino ad oggi dividere i lavoratori e i sindacati».

chionne arriva da Torino, dove il giudice Vincenzo Ciocchetti ha depositato le motivazioni della sentenza con cui ha condannato la Fiat per attività antisindacale, ribadendo tutta la validità, sul piano legale, dell'accordo per Pomigliano. L'esclusione della Fiom Cgil dalle rappresentanze sindacali dello stabilimento campano non è giustificabile, come sostiene l'azienda, sulla base dell'articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori «la cui ratio - argomenta il giudice - è quella di elidere le organizzazioni sindacali che nell'unità produttiva abbiano unicamente una rappresentanza presunta e non invece un ruolo sul piano dell'effettività dell'azione sindacale. Tale ruolo - riconosce la sentenza - risulta invece senza dubbio sussistente nel caso in esame in capo a Fiom Cgil, come emerge del resto dall'esito referendario».

Di conseguenza, la Fiom non potrà avere le Rsu a Pomigliano, ma dovrà godere di tutti i diritti previsti dal Titolo Terzo dello Statuto dei lavoratori relativo alla costituzione delle Rsu. Giorgio Airaudu vede il bicchiere mezzo pieno: «L'obiettivo di escluderli è fallito. Noi della Fiom potremmo nominare, e li faremo prima eleggere dai lavoratori, i nostri delegati. Manteniamo invece un parere diverso dal Tribunale di Torino - precisa il segretario nazionale delle tute blu Cgil - sulla validità dell'accordo di Pomigliano come sostitutivo del contratto nazionale. Ci riserviamo, sentiti il nostro collegio di legali, di impugnare questa parte della sentenza. Spero che in Fiat si chiedano quale utilità abbia avuto fino ad oggi dividere i lavoratori e i sindacati».

Nuova Sebe SpA, via Brescia, 22 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi) - tel. 0292104710

Registrazione Trib. di Roma n. 00278/91 del 9/5/91

La consegna delle copie obbligatorie è effettuata ai sensi della Legge 15.4.2004 n. 106 Stampato su carta ecologica riciclata prodotta

**Liberazione**

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista

Direttore responsabile Dino Grego  
Vicedirettore Romina Velchi

Redazione Viale del Policlinico, 131 00161 Roma - tel. 064418321 (15 linee r.a.) fax 0644183254  
MRC SpA  
Viale del Policlinico, 131 - 00161 Roma  
Amministratore unico Marco Gelmini  
Diffusione tel. 0644183226/8 fax 0644183229 ccp n. 93966000

intestato a Mrc SpA  
Amministrazione tel. 0644183230  
Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" SpA, via Bertola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)  
Pubblicità Mimmege Srl - via A. Serra, 52 00191 Roma - tel. 0633219846 - fax 063330261  
Tipografie Rotopress srl, viale E. Ortolani, 33-37 00125 Roma - tel. 0652169744

Nuova Sebe SpA, via Brescia, 22 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi) - tel. 0292104710

Registrazione Trib. di Roma n. 00278/91 del 9/5/91

La consegna delle copie obbligatorie è effettuata ai sensi della Legge 15.4.2004 n. 106 Stampato su carta ecologica riciclata prodotta

## Crisi, dalle banche centrali dollari agli istituti di credito. E le borse volano

La Banca centrale europea interverrà con la Fed americana, la Bank of England, la Banca nazionale svizzera e la Banca del Giappone per fornire liquidità in dollari alle banche dell'area euro attraverso tre diverse operazioni. L'annuncio ha dato una scossa alle Borse che hanno accelerato nei rialzi, con Milano e Madrid sopra il 4% di guadagni; galvanizzati in Borsa soprattutto i titoli del credito. Cala anche lo spread fra i titoli italiani e il bund tedesco, tornando sotto quota 360 punti base. Le operazioni della Bce saranno condotte a tassi fissi e verranno attuate in aggiunta alle operazioni a 7 giorni annunciate il 10 maggio. La prima operazione è prevista il 12 ottobre con



> Jean-Claude Trichet, presidente della Bce > Reuters/Alex Domanski

scadenza il 5 gennaio, la seconda il 9 novembre con scadenza il 2 febbraio e la terza il 7 dicembre con maturity il 1° marzo. Si tratterà di aste di rifinanziamento in cambio di collaterale, a tasso fisso con assegnazione completa. Un'iniziativa simile era stata presa nel 2008, dopo il precipitare della situazione innescato dal crack di Lehman Brothers. La decisione segue la nuova impennata dei prestiti d'emergenza della Bce alle banche dell'eurozona. Mercoledì Francoforte ha prestato 4,3 miliardi di euro con scadenza overnight al tasso del 2,25%, in deciso aumento dai 399 milioni di martedì. Si tratta dell'ammontare più alto dallo scorso 10 agosto, quando i prestiti d'emergenza erano stati pari a 4 miliardi di euro.

Valcamonica è il luogo dove sono ospitati oltre cento rifugiati africani

## Profughi a 1800 metri d'altezza Abbandonati fuori dal mondo

Stefano Galieni

Dalla Libia a Montecampione, 1800 mt di altezza, luoghi splendidi dal punto di vista naturale, pochi abitanti. Sono per ora in 114, ma altri ne arriveranno e - se si eccettua l'immagine bucolica - difficilmente conserveranno un ricordo piacevole dell'Italia. Il paesino vero e proprio sorge un po' più in basso, loro, i profughi, giunti con addosso ancora le infradito e i calzoncini corti, sono in un immenso residence, un serpentine che si staglia lungo la cresta delle montagne. D'inverno la struttura è utilizzata per i turisti quando c'è neve, d'estate è vuota. Si è scelto un luogo lontano dal mondo, 21 km di tornanti, per renderli corpi fuori dalla realtà. E sono un business, di 46 euro pro capite che al giorno vengono versati per mantenerli. Quasi tutti finiscono in mano al privato che è proprietario della struttura. A dare una mano dal paese la SuAmontecampione, una associazione di volontariato che sta garantendo i servizi essenziali. «Sono stati reclusi in un posto che li rende invisibili - racconta Luciano Pedrazzani della Cgil di Brescia - una scelta assurda». Nel bresciano, dovevano giungere non più di una quarantina di profughi. Ma ne sono arrivati 394, quasi tutti uomini fra i 18 e i 45 anni provenienti dall'Africa sub sahariana. Di questi 255 sono stati sistemati in Valle Camonica, nell'area in cui è concentrata appena l'8% della popolazione, inadatta a garantire vera accoglienza. Quelli confinati a Montecampione sono i più isolati e su di loro si sono accentuate le tensioni. Gli altri sono dispersi nei vari paesini. Carlo Cominelli, presidente della K-pas Onlus, sta cercando una soluzione: «Quelli che stanno a Montecam-

pione non hanno neanche un presidio sanitario permanente - racconta la Croce Rossa considera impossibile operare in tale contesto e una volta a settimana sale un medico che deve visitare tutti. In molti stanno già male. Vengono prescritte delle cure ma non si sa chi potrà poi somministrarle. A fornire vestiti ed altri generi di prima necessità ha dovuto provvedere il volontariato auto organizzativo». Cominelli sta spingendo affinché si realizzino progetti di accoglienza diffusa, già 11 Comuni del fondo valle si sono dichiarati disponibili a fornire

**Vista la lunghezza dell'iter per le domande d'asilo i migranti rischiano di passare l'inverno nella neve. Intanto un giovane è caduto, è in coma e si teme il peggio**

ospitalità in appartamenti per un totale di 60 posti a condizione che si tratti di persone sottratte al centro di Montecampione. Difficile reperire altri alloggi, gli altri comuni sono in alta quota e si rischia di ripetere le condizioni da cui li si sottrae. Si tratterebbe di riportare a responsabilità del pubblico, del privato sociale e del volontariato ciò che ora è in mano a singoli proprietari. «I profughi sono stati lasciati da soli - continua Cominelli - basti pensare che solo ora si stanno cominciando a definire le pratiche per le domande di asilo. Un iter lungo, non è possibile pensare che si passi l'inverno a quasi 2000 metri, isolati ancora di più. Per ampliare l'inter-

vento stiamo anche cercando di provvedere ad un raccordo con il mondo delle Cooperative Sociali che nel bresciano sono almeno 700, oggi avremo un incontro per saggiare disponibilità concrete. Ma vorremmo fornire ai profughi le condizioni del piano Sprar, che in tutta Italia coinvolge gli asilanti e che garantisce una serie di servizi, dai corsi di italiano alla formazione auto organizzativa». Situazioni come Montecampione ma più limitate nel numero esistono anche in altri comuni è la ragione è semplice. Secondo i piani per l'emergenza profughi l'ente attuatore - in questo caso la Protezione civile lombarda - dovrebbe governare i passaggi, in ogni provincia dovrebbe esserci un punto di snodo, gestito dalle istituzioni, per ospitare temporaneamente i profughi, preparare le domande di asilo e poi dislocare le persone nei siti disponibili. A Brescia questo non si è voluto realizzare, col risultato che le persone arrivano e vengono dirottate all'ultimo momento dove c'è posto. Nel residence di Montecampione il proprietario ha dato disponibilità per 370 persone, quindi è lì che si concentra il grosso, senza dover rispettare convenzioni. Per coincidenza il residence appartiene ad una società che ha strutture anche a Lampedusa, luogo cardine per l'arrivo dei profughi. Intanto un ragazzo, ospite a Montecampione, lotte fra la vita e la morte. Le versioni ufficiali parlano di un malore e di una caduta ma nei giornali locali si insinuano altri dubbi, si parla di percorso. E' in coma, all'ospedale civile di Brescia, soccorso con molto ritardo perché l'ambulanza non poteva arrivare per le domande di asilo. Un iter lungo, non è possibile pensare che si passi l'inverno a quasi 2000 metri, isolati ancora di più. Per ampliare l'inter-

## Patrimonio artistico I restauri della fontana di piazza Navona pagati dall'ambasciata del Belize

Sarà l'ambasciata del Belize, piccolo stato del Centro America, a pagare il restauro della fontana del Moro di piazza Navona, danneggiata il 3 settembre da un vandalo romano: ha vinto la gara per il finanziamento. «Un segnale di riconoscimento nei confronti della città di Roma», scrive l'ambasciatore Nunzio Alfred D'Angeri, «che ospita le rappresentanze diplomatiche di tutti i paesi del mondo. Non solo i cittadini romani si sentono offesi da un atto immorale e violento, ma anche gli stranieri nei confronti dei quali Roma si è dimostrata da sempre accogliente e per i quali è divenuta casa». Il restauro è stato fatto a tempo di record dai tecnici della Sovrintendenza: oggi, dopo soli 6 giorni lavorativi, il sindaco Alemanno verificherà il risultato.

**corsivo**

## T-shirt

Passaggia per via Montenapoleone (e se no dove?) indossando la maglietta bianca con stampato sopra "Senza t-shirt sono ancora meglio". Non si stenta a crederlo. Sotto la t-shirt c'è infatti Nicole Minetti, milanesissima consigliere regionale, eletta a furor berlusconiano in listino bloccato, protettrice di Ruby e olgettine varie, frequentatrice privilegiata dell'inner circle in quel di Arcore, sorella di Lele Mora e Emilio Fede nelle famose cene "eleganti" meglio note come bunga bunga. La Nicole Minetti, insomma, la detentrica dell'altrettanto famoso eloquio assolutamente british a base di culo flaccido e similia nonché titolare di qualche indagine giudiziaria. Tipo disinvolto, signora dotata di bella presenza nonché di protezione più unica che rara; una che oggi come oggi può permettersi di dichiarare che lei, si avrebbe ben potuto entrare in parlamento e guadagnare 14 mila mensili invece che i 10 della Regione, «ma vuoi mettere, non ho la rognà dei viaggi a Roma e poi qui ho il mio massaggiatore». Ottime ragioni per fare il consigliere regionale a Milano, niente da dire. E niente da dire nemmeno sulla spiritosa maglietta: se però voleva stupire, la Minetti non ci è riuscita, mica siamo i bacchettoni di cui parla Giuliano Ferrara. E' il cattivo gusto, dato il contesto, che è stato notato. Ma mica starete a guardare il capello?

mrc

**L'ALTERNATIVA c'è!**

**PATRIMONIALE SUBITO!**

**18 settembre 2011**

**PATRIMONIALE DAY**

Firma la petizione!

www.fondazionepartitocomunista.com

**PER UN'AUTOBIOGRAFIA CRITICA DELLA NAZIONE riflessioni sulle celebrazioni dei 150 anni**

ROMA, sabato 17 settembre ore 10/17  
Sala 'Di Liegro' Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a

Intervengono

**ALBERTO MARIO BANTI, IMMA BARBAROSSA, GIORGIO CREMASCHI, GUIDO LIQUORI, LIDIA MENAPACE, ANNA MARIA RIVERA, GIOVANNI RUSSO SPENA, PASQUALE VOZA**

Introduce e coordina **ELEONORA FORENZA**

Intervento conclusivo di **PAOLO FERRERO**

